

Pastorino (Prc): «Resta una grande amarezza»

Bruno Pastorino, segretario provinciale di Rifondazione comunista, firmerà oggi un articolo di fondo su "Liberazione".

Per dire che cosa, Pastorino?

«Che dopo quanto è accaduto resta soprattutto l'amarezza».

Per quale motivo?

«Potremmo felicitarci dell'esito della decisione del tribunale, secondo il quale le ragioni del Comune sono vaghe e generiche, ma pesa soprattutto il fatto che se vi fosse stato un ripensamento, invece dell'ostinazione del



Pastorino

sindaco e della giunta, oggi la storia sarebbe diversa».

Adesso voi e i Disobbedienti chiedete le scuse, e il sindaco rifiuta, dice che rifarebbe tutto.

«Sosteniamo che chi si è reso responsabile di quell'atto di rottura con il movimento e con la

parte migliore della società civile e democratica dovrebbe riflettere e chiedere scusa non a noi, ma a chi si è sentito ferito. Se il sindaco non lo facesse, sbaglierebbe per la seconda volta».

Ci può essere un futuro per l'Ulivo più Rifondazione a Palazzo Tursi?

«Non basta più il programma concordato: chiediamo di riaprire un tavolo puntando oltre. Il risarcimento è indispensabile, se non si vuole fare un piacere alla destra, con la difesa della spesa sociale, allargamento del diritto di voto ai migranti, partecipazione democratica al bilancio, no alla privatizzazione del trasporto pubblico, riconoscimento di spazi sociali per i giovani».

A. PL